

**MOZIONE
N. 391**

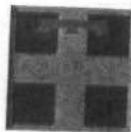
**FALLIMENTO ROTOALBA (CN) E
SALVAGUARDIA OCCUPAZIONALE**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*CAMPO MAURO WILLEM (primo firmatario), BERTOLA GIORGIO,
FREDIANI FRANCESCA, MIGHETTI PAOLO DOMENICO, VALETTI
FEDERICO*

Protocollo CR n. 20358

Presentato in data 04/06/2015

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

218.2/396/15/x

12:39 04 GIU 2015 A01000 001139

MOZIONE N. 391*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**OGGETTO:** Fallimento Rotoalba (CN) e salvaguardia occupazionale**Premesso che:**

Roto Alba, è una storica tipografia cuneese che nasce con le Edizioni Paoline, svolge la sua attività nell'ambito della stampa rotocalco, confezione e spedizione con un organico composto da circa 140 lavoratori; viene ceduta nella primavera del 2012 dal gruppo tedesco Bagel alla GVE (Guido Veneziani Editore).

Considerato che

Come indicato sul sito *Stampamedia* del 2 dicembre 2014, il 26 novembre 2014 Rotoalba ha annunciato di avere depositato a novembre 2014 al Tribunale di Asti una richiesta di concordato preventivo, a pochi giorni dal distacco della fornitura di energia elettrica da parte dell'Enel, nell'attesa della presentazione di un piano industriale in grado di ripianare i debiti;

-come riportato su *Il Fatto Quotidiani* dell'8 maggio 2015 il Tribunale di Asti respinge la richiesta pervenuta a marzo 2015 di altri 60 g. di proroga del concordato; secondo i commissari incaricati della gestione non ci sono stati i presupposti per concedere la proroga in quanto, da quando la società è in concordato, gli stipendi dei lavoratori sono sempre pervenuti in ritardo (motivo per cui si sono susseguiti scioperi e presidi nei mesi precedenti), infine da mesi ai lavoratori non viene pagato il fondo integrativo Byblos, sebbene l'azienda abbia trattenuto le quote dalle buste paga dei lavoratori.

Valutato che

Come riportato sul sito de *La Gazzetta d'Alba* del 27 maggio 2015 Guido Veneziani ha presentato al Tribunale di Asti un'istanza di fallimento in proprio, avendo ormai: un passivo di 12 milioni di euro, 133 dipendenti in attesa dello stipendio e in sciopero da tempo, la mancanza di un piano industriale credibile, infine la perdita di commesse quali Ikea ed Esselunga, .



Visto che

Il mancato pagamento e i ritardi nel versamento degli stipendi accomuna più lavoratori del gruppo Guido Veneziani Editore: Enerprint di Moncalieri (To) e Mazzuchelli (Bg).

Appreso ancora che

Venerdì 29 maggio 2015 ad Alba si è svolto un consiglio comunale aperto che ha accolto i 133 lavoratori, come riportato sul sito Tragatocn, per il primo cittadino albese l'emergenza immediata sono gli ammortizzatori sociali e l'anticipazione della cassa integrazione, dove c'è un accordo tra i comuni, la Provincia di Cuneo, la BRE. Per gli stipendi arretrati sembra sia stato raggiunto un accordo con Banca d'Alba, che li anticiperà;

in sede nazionale è stata depositata un'interrogazione dalla deputata Fabiana Dadone per riportare alla luce la rete di relazioni e interessi legate a Guido Veneziani ed al suo gruppo.

Il Consiglio regionale,

Per sapere se non ritenga urgente la convocazione di un tavolo di lavoro presso l'assessorato regionale competente al fine di garantire, di concerto con il Ministero del Lavoro e il Ministero dello sviluppo economico, l'erogazione degli ammortizzatori sociali e individuare nuove opportunità di ricollocazione occupazionale per i 133 lavoratori e relative famiglie coinvolte in tale crisi aziendale.